

### 13. PAESAGGIO

Il paesaggio è un sistema complesso ed articolato che svolge funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale. Per impostare la trattazione di questo particolare comparto dell'analisi ambientale è opportuno ricordare la definizione proposta dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), firmata a Firenze il 20 ottobre del 2000, secondo cui il paesaggio designa *“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”* (CEP, art. 1).

Secondo la CEP il paesaggio “coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità” (CEP, Preambolo). Ma è necessario precisare che in ogni luogo (città, campagna, aree degradate) il paesaggio costituisce un elemento importante della qualità della vita. Non solo le emergenze di maggior rilievo devono, quindi, essere considerate, ma anche le caratteristiche diffuse del paesaggio del CUV.

#### 13.1 Emergenze paesaggistiche di elevato pregio

Come sottolinea la CEP, è necessario individuare e valutare le caratteristiche, le dinamiche e le pressioni che influenzano i paesaggi (di pregio e non) di un dato territorio. In questa sede si elencano le principali emergenze che sono state individuate da enti istituzionali attivi a vario titolo per la valorizzazione del paesaggio (Tabella 13.1).

TIPOLOGIA	ENTE	Emergenza	RIFERIMENTO
Man and Biosphere. Riserva	UNESCO	Parco della Valle del Ticino (lombardo e piemontese)	Decisione ONU-UNESCO dell'ottobre 2002
Bellezze individuali	Ministero dei Beni culturali	Parco della Villa Piantanida – Cardano al Campo	ex 1497/1939
Bellezze d'insieme	Ministero dei Beni culturali	Zona S. Giorgio, Casorate Sempione	ex 1497/1939
Bellezze d'insieme	Ministero dei Beni culturali	Zona costiere tra i comuni di Golasecca e Somma Lombardo	ex 1497/1939
Zone di interesse archeologico	Ministero dei Beni culturali	Zona archeologica Civiltà di Golasecca – a Golasecca	vincolate ai sensi dell'articolo 142, lettera M, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004
Zone di interesse archeologico	Ministero dei Beni culturali	Zona archeologica di età longobarda ad Arsago Seprio	vincolate ai sensi dell'articolo 142, lettera M, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004
Zone di interesse archeologico	Ministero dei Beni culturali	Necropoli Tarda Età del Bronzo – a Somma Lombardo	vincolate ai sensi dell'articolo 142, lettera M, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004
Zone di interesse archeologico	Ministero dei Beni culturali	Necropoli romana – a Casorate Sempione	vincolate ai sensi dell'articolo 142, lettera M, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004

**Tabella 13.1 – Elenco delle emergenze paesaggistiche di elevato pregio**

(Fonte: SIBA, Regione Lombardia, 2001; Provincia di Varese, 2005).

##### 13.1.1 UNESCO. Man and Biosphere

L'Unesco ha inserito il Parco della Valle del Ticino nell'elenco delle aree MAB (*Man and biosphere*), ossia fra le riserve della biosfera. Si tratta di una dichiarazione che riconosce l'alto valore naturalistico della valle (si veda al proposito il capitolo “Natura e biodiversità”), ma anche il pregio paesaggistico

complessivo del territorio percorso dal corso fluviale. A tal proposito si deve citare il valore panoramico del *Fiume Azzurro* lungo il quale si situano alcuni balconi naturali di grande pregio. La contemplazione di tale riserva della biosfera terrestre raggiunge il suo climax in prossimità di Castelnovate, abitato situato su un promontorio naturale che domina una ampia ansa del fiume. Le caratteristiche geomorfologiche di questo territorio hanno creato un "belvedere" di assoluto fascino sul fiume e sulle alpi.

### *13.1.2 Beni paesaggistici*

Il Decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (meglio noto come Codice Urbani) è giunto a riorganizzare l'intera legislazione relativa ai beni culturali e paesaggistici accogliendo la Convenzione Europea del Paesaggio nel corpo legislativo italiano. Il Codice si propone come una legge di inquadramento dell'intero sistema nazionale di valorizzazione dei beni culturali. In esso sono confluiti, tra l'altro, le leggi 431/1985 (legge Galasso), 1089/1939 e 1497/1939.

Le emergenze tutelate dal Ministero dei Beni culturali che interessano direttamente il paesaggio sono il Parco della Villa Piantanida a Cardano al Campo (Bellezza individua); la Zona di San Giorgio a Casorate Sempione e la Zona costiera del Fiume Ticino tra Golasecca e Somma Lombardo (Bellezze d'insieme).

### *13.1.3 Siti archeologici*

Tra i siti archeologici si contano soprattutto le necropoli ed i siti archeologici di origine romana, longobarda, dell'età del bronzo e della civiltà di Golasecca. Si segnalano anche numerosi reperti archeologici, risalenti ad altre epoche. La particolare posizione di prossimità al Fiume Ticino ha favorito sin dall'antichità l'insediarsi di civiltà, arricchendo il paesaggio di numerosi elementi puntuali in grado di fornire una lettura del territorio e del paesaggio in chiave storica. Tra i siti archeologici si contano soprattutto le necropoli di origine romana, longobarda, dell'età del bronzo e della civiltà di Golasecca e si segnalano anche numerosi reperti archeologici, risalenti ad altre epoche.

## **13.2 Caratteristiche qualitative del paesaggio**

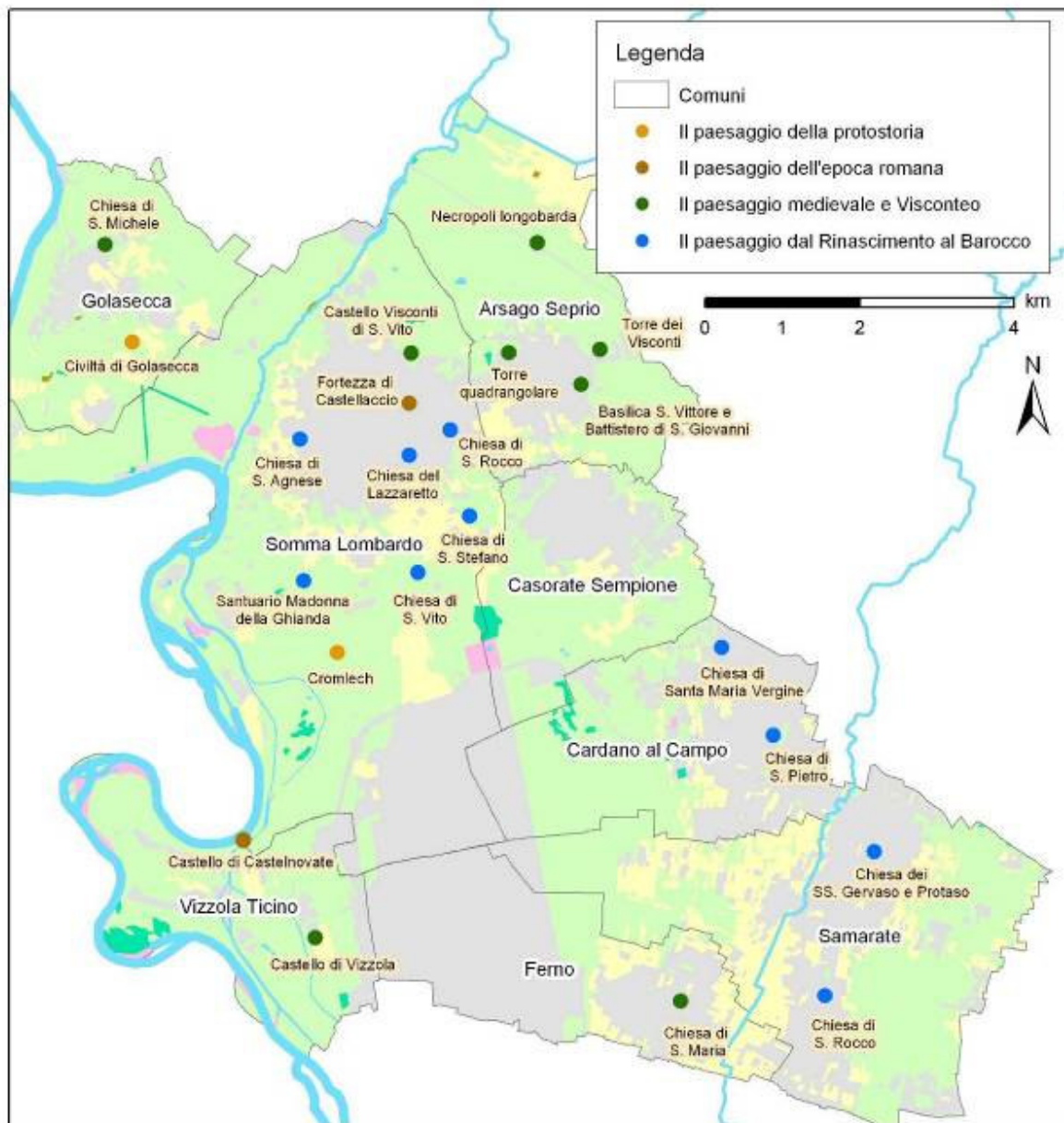
Nella convinzione che il paesaggio costituisca un elemento determinante per il benessere individuale e sociale, e per la qualità di vita delle comunità locali, si ribadisce qui l'importanza di salvaguardare e gestire le risorse paesaggistiche diffuse su tutto il territorio e non soltanto nelle aree vincolate e/o tutelate. Il paesaggio è un insieme complesso di elementi sia oggettivi sia soggettivi. Tutto ciò che si svolge sotto i nostri sensi costruisce l'immagine del paesaggio in cui viviamo: le vedute d'insieme, gli scorci visuali, gli odori e i suoni. Tutti questi elementi sono importanti per la comprensione delle qualità del paesaggio. Sono, dunque, moltissime le tematiche che possono dare un contributo alla descrizione di questa componente ambientale.

Il paesaggio è l'insieme dei molteplici valori che costruiscono l'identità di un ambiente di vita. Nel CUV si possono identificare diverse linee interpretative per leggere il *genius loci* del territorio.

### *13.2.1 Il paesaggio storico – culturale*

L'area del CUV è molto ricca di emergenze storico-artistico, testimonianze del passato attraverso cui si può leggere la trama del paesaggio. Esso è però un sistema molto più complesso in cui non solo gli elementi di pregio contribuiscono alla costruzione della identità del territorio e della popolazione che lo abita. L'insieme dei beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, costituiscono il patrimonio culturale complesso.

Nella Figura 13.1 si indicano quattro percorsi storici che vanno a comporre gli strati significativi di quel palinsesto che è il paesaggio del CUV.

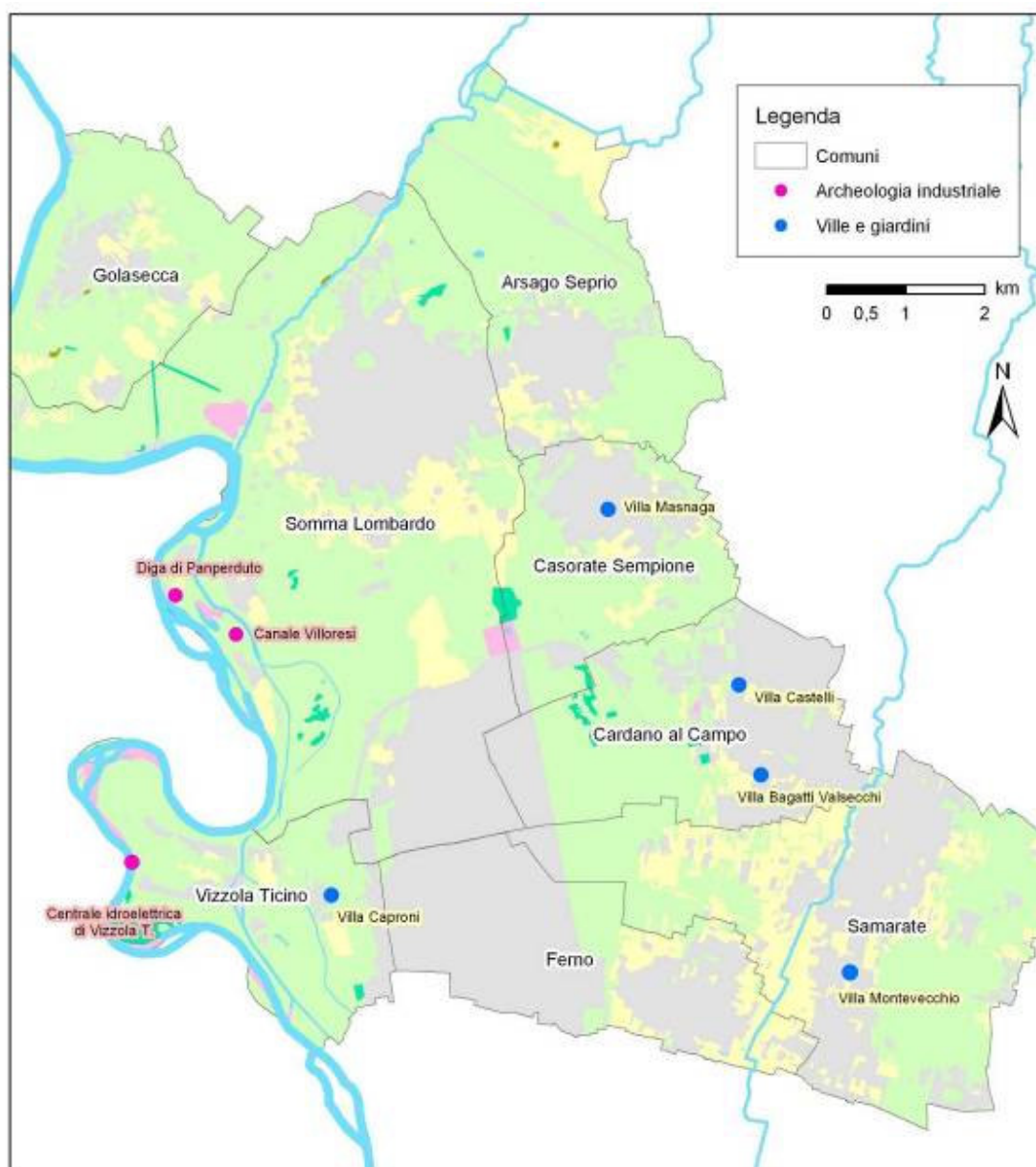


**Figura 13.1 – Il paesaggio storico culturale – I percorsi storici negli otto Comuni del CUV**  
(Fonte: Provincia di Varese; Comuni, 2005)

- ✓ Il primo percorso storico che si individua appartiene al periodo della protostoria. Nel territorio del CUV si sono rinvenuti reperti della civiltà di Golasecca, sviluppatasi nel periodo storico che va dal IX al IV secolo a.C. e che deve il suo nome ai ritrovamenti avvenuti nell'Ottocento nel comune, appunto, di Golasecca. Queste scoperte riguardano in particolare le necropoli di Monsorino, monumenti sepolcrali del primo periodo della cultura di Golasecca tra i più significativi di questa Civiltà e tra i più antichi d'Italia. Inoltre, a Somma Lombardo, nella Brughiera del Vigano, è stato trovato il più grande *cromlech* (complesso di tombe definito da circoli di pietre) e il centro del villaggio che sorgeva in quest'area.

Le successive dominazioni che in epoche storiche si sono succedute nel territorio hanno lasciato una trama di elementi artistici, architettonici, storici di pregio più o meno elevato che è possibile enucleare per una lettura storica dell'evoluzione del paesaggio.

- ✓ Il secondo percorso storico si riferisce all'epoca romana. In questo periodo si assiste all'organizzazione di difese militari posizionate in modo strategico sul territorio, tanto da poter individuare uno scacchiere difensivo da Lecco a Como, da Castelseprio ad Arsago Seprio e Somma Lombardo. Nel territorio del CUV si riconoscono i resti dei Castelli di Castelnovate, forse edificato su un antico '*castrum*' romano e di quello a Somma Lombardo, in località "Castellaccio".
- ✓ Il terzo percorso riguarda l'epoca medioevale e considera l'eredità lasciata dal dominio dei Visconti.  
I nuclei fortificati di Arsago Seprio e Castelnovate diventano i centri più rilevanti nel periodo longobardo e si susseguono numerose testimonianze religiose.  
Per quanto riguarda il retaggio visconteo, è da ricordare che il feudo di Somma fu dominio dei Visconti di Milano dal XII secolo al XVIII secolo. Il territorio è quindi innervato di reperti riconducibili alla storia di questa famiglia. tra le principali emergenze viscontee si ricorda il Castello Visconti di San Vito a Somma Lombardo che costituisce senza dubbio la principale testimonianza del passato visconteo.
- ✓ L'ultimo itinerario può raccontare il periodo storico che dal Rinascimento arriva fino al tardo Barocco Lombardo. Si tratta, anche in questo caso, principalmente di testimonianze di carattere religioso databili sino al Settecento.



**Figura 13.2 – Il paesaggio storico culturale – Il paesaggio delle ville e dei giardini e della archeologia industriale** (Fonte: Provincia di Varese; Comuni, 2005)

Come tutto il Varesotto, il territorio del CUV è interessato dalla presenza di ville e giardini di pregio monumentale che abbelliscono il paesaggio urbano e rurale dell'area. Nella Figura 13.2 sono indicate le principali emergenze storiche-architettoniche. Si segnala che la Villa Montevecchio a Samarate viene utilizzata attualmente come sede della biblioteca comunale e centro culturale, mentre la Villa Caproni a Vizzola Ticino, edificata dalla famiglia di industriali aeronautici e brillante esempio di architettura liberty, è stata trasformata in un albergo di lusso.

Il territorio del CUV è la culla dell'industria aeronautica italiana e le testimonianze che tale operosa cultura ha lasciato non sono legate solo alla presenza del principale aeroporto internazionale, ma a numerose altre testimonianze della storia del volo.

L'Aeroporto di Malpensa ha completamente modificato il paesaggio preesistente con la sua imponente struttura e dimensione, con i suoi elementi specifici quali, i ponti, la torre di controllo, i Terminal e soprattutto gli aerei, divenendo, al tempo stesso, un elemento di attrazione.

La brughiera, elemento tipico del paesaggio dell'alta pianura lombarda e caratterizzata da scarsa redditività agricola e da una tipica copertura vegetale (il brugo, appunto), fu ritenuta ideale per le sperimentazioni di volo. In località Cascina Malpensa avvennero, infatti, i primi voli di Gianni Caproni che fondò a Vizzola Ticino la sua industria aeronautica.

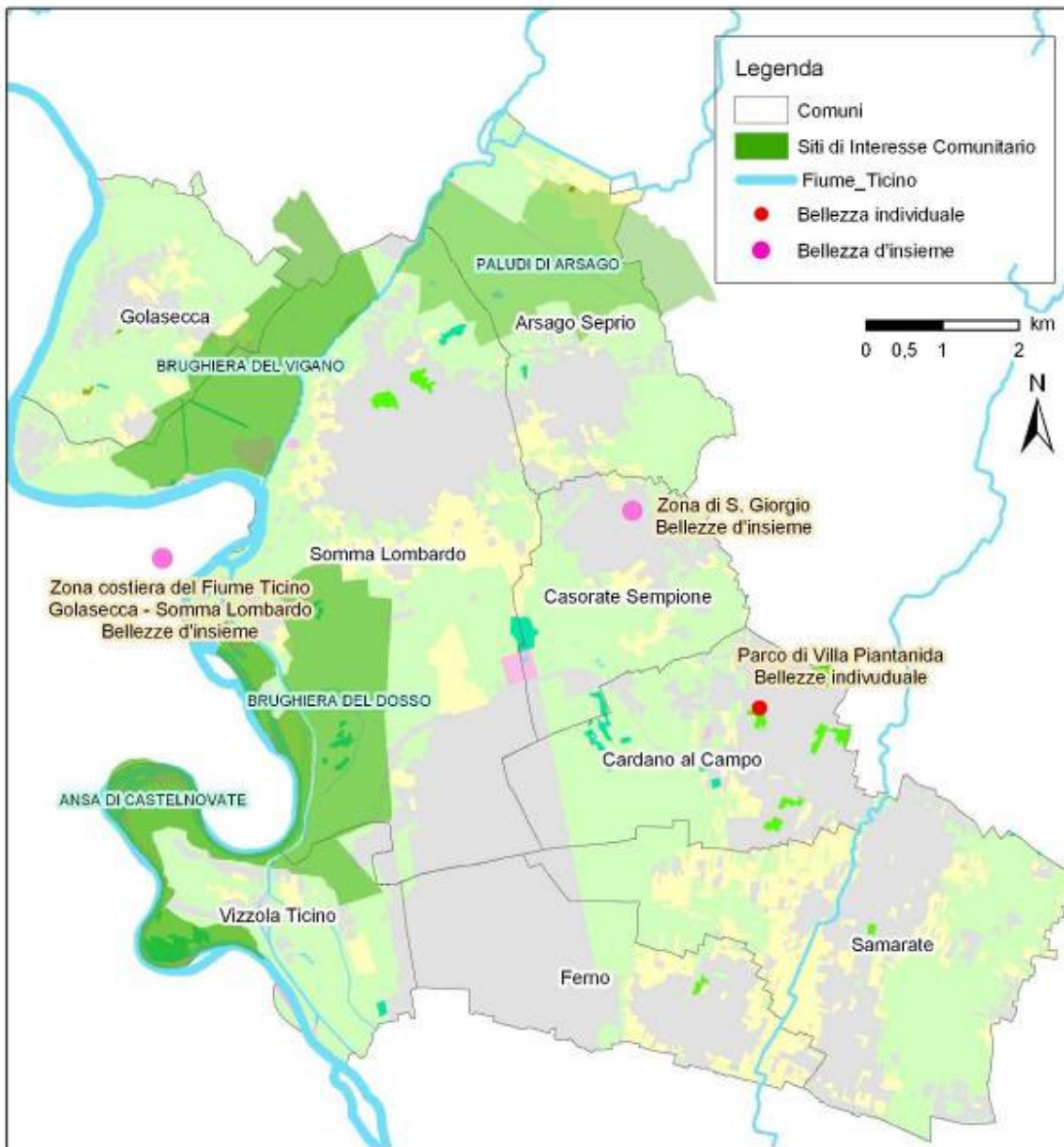
Il volo aeronautico non è l'unico ambito della cultura industriale ad aver trovato nel territorio del CUV un luogo ideale di sviluppo. La potenza del grande fiume Ticino ben si prestava ad essere utilizzata per l'approvvigionamento di energia elettrica, così nell'area si ritrovano poderose opere di ingegneria civile:

- La Diga Villoresi situata nel comune di Somma Lombardo. Si tratta di una diga sommergibile che attraversa il Ticino e che consente l'immissione delle acque in un grande bacino per la produzione di energia elettrica
- La zona di Pamperduto, una serie di opere di presa dell'acqua del canale Villoresi e del canale industriale.
- La Centrale idroelettrica a Vizzola Ticino, importante esempio di archeologia industriale e di ingegneria idraulica, molto suggestiva dal punto di vista architettonico, attorno ad essa si trovano numerosi percorsi ciclo-pedonali.

### *13.2.2 Il paesaggio naturale e fisico*

Il territorio del CUV è completamente inserito nel Parco del Ticino e proprio per questo è inevitabile che le diverse componenti naturali caratterizzino il paesaggio, conferendogli una connotazione precisa.

La Figura 13.3 riporta i principali elementi che vanno a comporre il quadro paesaggistico.



**Figura 13.3 – Il paesaggio naturale e fisico – Il fiume Ticino, i Siti di Interesse Comunitario**  
(Fonte: Regione Lombardia, Settore Parchi, 2005)

Il Ticino, noto come il Fiume Azzurro, conferisce a molti scorci del paesaggio litoraneo una connotazione distintiva con le sue particolari sfumature e le anse e i meandri in cui di volta in volta si snoda.

I Siti di Interesse Comunitario presenti nella zona, oltre ad individuare delle aree importanti per la conservazione della biodiversità, al tempo stesso determinano delle zone di particolare pregio paesaggistico. L'elevata naturalità e la peculiarità per cui si caratterizzano arricchiscono la varietà del paesaggio. Si tratta infatti di zone paludose e delle brughiere; in particolare quest'ultima è tipica del paesaggio dell'alta pianura lombarda ed importante nel disegno del paesaggio del CUV.

La fitta vegetazione della brughiera dona tinte brumose al paesaggio nei mesi invernali. In primavera le aree boschive si tingono invece del bianco delle acacie (le robinie, che pure rappresentano una

specie alloctona fortemente infestante). Al verde rigoglioso dell'estate succedono gli accesi colori dell'autunno con suoi i gialli, i rossi e i marroni.

### 13.2.3 Il paesaggio come elemento di attrattività

Il paesaggio è un potenziale elemento di attrattività e, come tale, può influire sulla qualità della vita dei residenti e dei visitatori. Una corretta interpretazione dei valori del paesaggio conduce alla valorizzazione di questi potenziali fattori di sviluppo del territorio.

Nella Figura 13.4 vengono individuati i principali punti presso i quali è possibile apprezzare e comprendere il paesaggio e che nello stesso tempo si pongono quali elementi stessi di valorizzazione paesaggistica.

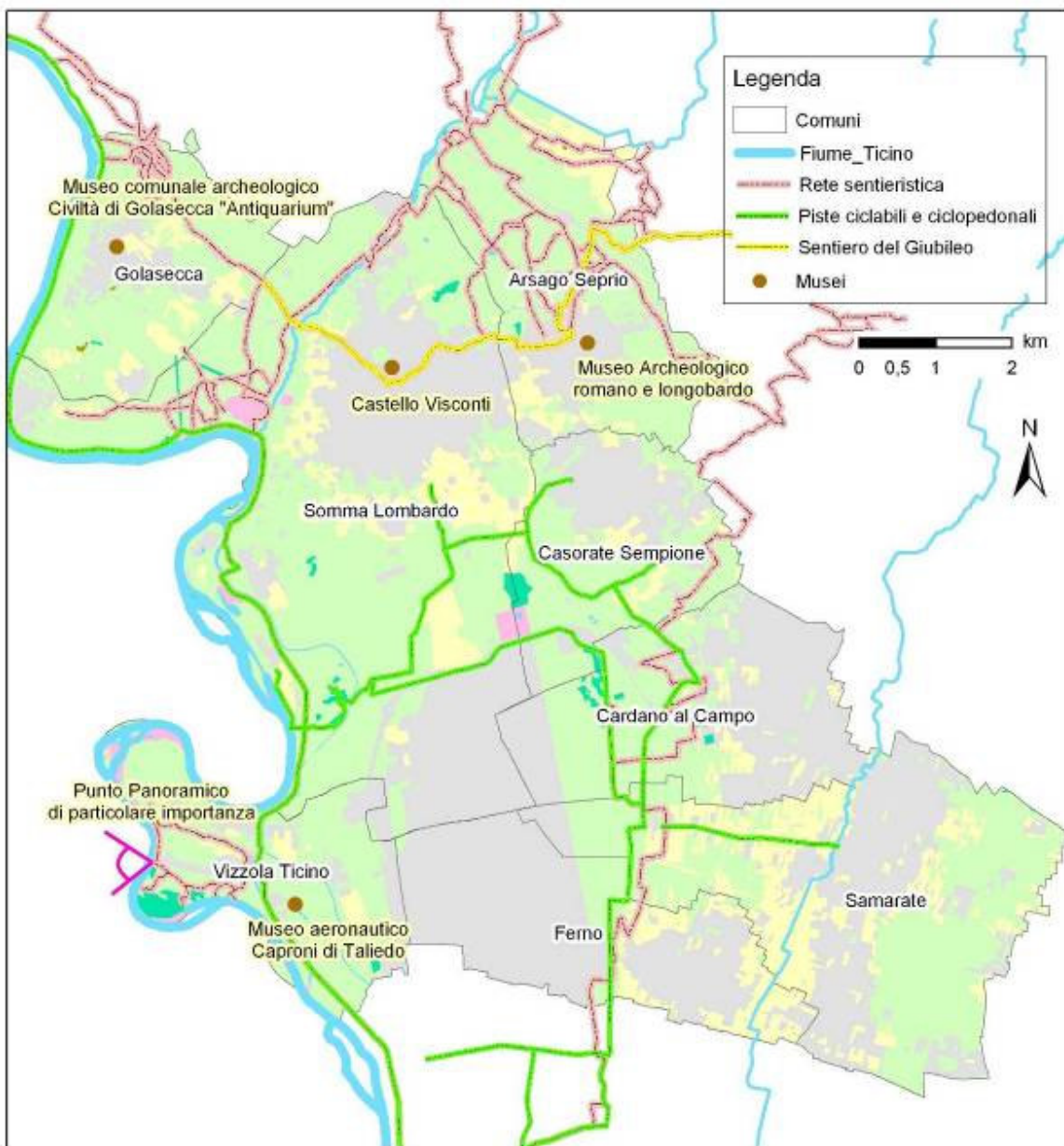


Figura 13.4 – *Il paesaggio come elemento di attrattività* – I sentieri e le piste ciclabili, la rete mussale e i punti panoramici (Fonte: Parco del Ticino; Provincia di Varese, 2005)

La costruzione di sentieri ed itinerari (ambientali, naturalistici, agrituristici, storico-artistici, etc.) è strettamente legata alla lettura ed interpretazione del paesaggio.

Nel territorio del CUV sono presenti alcuni sentieri tracciati dal Parco del Ticino che permettono di avvicinarsi alle principali componenti naturalistiche e a quelle storico-architettoniche.

Tra questi, meritano di essere citati, il sentiero delle brughiere che propone principalmente una lettura degli elementi naturali del paesaggio e il “cammino degli astronomi”, ideato da Legambiente, per valorizzare la Piramide Geodetica di Somma Lombardo.

Anche i percorsi ciclabili costituiscono un elemento di valorizzazione paesaggistica oltre ad assumere una funzione di infrastruttura per il tempo libero. Nel territorio del CUV si sviluppano circa 42 km di piste ciclabili che scorrono lungo tutto il fiume Ticino, valorizzando la naturale e tipica vegetazione del fiume e le infrastrutture civili presenti nel bacino fluviale per la produzione di energia elettrica.

Il costituendo Anello della Malpensa, infine, sviluppandosi intorno al grande aeroporto internazionale, offre una panoramica su un esempio di paesaggio della modernità.

Accanto a questi attrattori naturali, si segnala la presenza di una piccola rete museale con alcuni elementi di spicco. Il più importante è il Civico Museo Archeologico romano e longobardo di Arsago Seprio, inaugurato nel 1983 e strutturato in tre sale, rispettivamente dedicate al periodo preistorico, protostorico e altomedievale. A Golasecca si trova il Museo Comunale archeologico della Civiltà di Golasecca “Antiquarium”. Il Castello Visconti; visitabile da aprile a ottobre nel fine settimana, è un'importante testimonianza storica del dominio visconteo. Infine a Vizzola Ticino ha sede il museo Aeronautico “Caproni di Taliedo” con cimeli e modelli aeronautici

Per quanto riguarda il paesaggio da percepire, è interessante segnalare a Vizzola Ticino, nei pressi di Castelnovate l'esistenza di un punto di vista panoramico, dal quale è possibile godere di suggestive visioni del paesaggio circostante.

#### **La Piramide Geodetica**

Si trova a Somma Lombardo ed è stata eretta nel 1833 per volere dell'Imperatore Francesco I, sui punti di misurazione utilizzati nel 1788 da un gruppo di astronomi milanesi, per redigere la prima carta del territorio lombardo, realizzata secondo i metodi della moderna cartografia.

La Base Geodetica è una linea di circa 10 km che va dalla piramide di Somma Lombardo sino a quella di Nosate - ora distrutta ma che coincide con l'attuale campanile della chiesa -. Le due piramidi segnavano gli estremi della base e costituivano il lato fondamentale della triangolazione trigonometrica, attraverso la quale era possibile conoscere l'esatta dimensione dei territori osservati.